

Around The Clock Una Breve Storia Della Popular Music

Yeah, reviewing a ebook **Around The Clock Una Breve Storia Della Popular Music** could build up your near links listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, achievement does not suggest that you have fabulous points.

Comprehending as with ease as deal even more than new will have the funds for each success. neighboring to, the proclamation as skillfully as acuteness of this Around The Clock Una Breve Storia Della Popular Music can be taken as capably as picked to act.

The Singer-Songwriter in Europe - Isabelle Marc 2016-03-22

The Singer-Songwriter in Europe is the first book to explore and compare the multifaceted discourses and practices of this figure within and across linguistic spaces in Europe and in dialogue with spaces beyond continental borders. The concept of the singer-songwriter is significant and much-debated for a variety of reasons. Many such musicians possess large and zealous followings, their output often esteemed politically and usually held up as the nearest popular music gets to high art, such facets often yielding sizeable economic benefits. Yet this figure, per se, has been the object of scant critical discussion, with individual practitioners celebrated for their isolated achievements instead. In response to this lack of critical knowledge, this volume identifies and interrogates the musical, linguistic, social and ideological elements that configure the singer-songwriter and its various equivalents in Europe, such as the French auteur-compositeur-interprète and the Italian cantautore, since the late 1940s. Particular attention is paid to the emergence of this figure in the post-war period, how and why its contours have changed over time and space subsequently, cross-cultural influences, and the transformative agency of this figure as regards party and identity politics in lyrics and music, often by means of individual case studies. The book's polycentric approach endeavours to redress the hitherto Anglophone bias in scholarship on the singer-songwriter in the English-speaking world, drawing on the knowledge of scholars from

across Europe and from a variety of academic disciplines, including modern language studies, musicology, sociology, literary studies and history.

Made in Italy - Franco Fabbri 2013-10-30

Made in Italy serves as a comprehensive and rigorous introduction to the history, sociology, and musicology of contemporary Italian popular music. Each essay, written by a leading scholar of Italian music, covers the major figures, styles, and social contexts of pop music in Italy and provides adequate context so readers understand why the figure or genre under discussion is of lasting significance to Italian popular music. The book first presents a general description of the history and background of popular music, followed by essays organized into thematic sections: Themes; Singer-Songwriters; and Stories.

Caruso - Melisanda Massei Autunnali 2012-10-08T00:00:00+02:00

Estate 1986. Seppure solo idealmente, Enrico Caruso e Lucio Dalla si incontrano a Sorrento «su una vecchia terrazza», proprio «lì dove il mare luccica e tira forte il vento». Ne nasce una canzone struggente e piena di intensità, che immediatamente coinvolge e travolge il pubblico di tutte le età; una canzone che solo pochi anni più tardi, grazie soprattutto alla formidabile interpretazione di Luciano Pavarotti, potrà vantare in tutto il mondo il primato della più popolare canzone italiana dagli anni settanta in poi. Tante sono state le versioni discografiche che la canzone ha raggiunto la cifra astronomica di trentotto milioni di copie vendute.

Caruso uscì il 10 ottobre del 1986 come brano inedito dell'album «Dall'America a Caruso», il doppio live con la tournée americana di Dalla di sette mesi prima. Il viaggio «dall'America e ritorno» è la metafora attorno alla quale queste pagine costruiscono - tra aneddoti, curiosità e piccoli misteri - il senso del successo di Caruso, «canzone nella canzone», per la citazione di Dicitencello vuje, e canzone universale per la sua intrinseca capacità di ricucire passato e presente, arte «alta» e arte popolare, e di creare un punto di convergenza tra le grandi voci che nel tempo hanno reso il bel canto italiano - e in parte la tradizione napoletana - popolare in tutto il mondo. È così che Caruso, canzone classica per eccellenza, scala tutte le classifiche proprio nel momento in cui la musica mondiale è travolta dalla vertigine dei suoni sintetici e delle macchine elettroniche, diventando il brano che ogni artista deve cantare almeno una volta nella vita, benché si tratti di un formidabile banco di prova. Insidiosa sotto il profilo tecnico e interpretativo, Caruso è un test emotivo devastante: o si canta fino alla commozione - a patto che sia autentica - o è decisamente meglio evitare.

Da Modugno a X Factor - Edoardo Tabasso 2010

The Course of Mexican Music - Janet Sturman 2015-12-22

The Course of Mexican Music provides students with a cohesive introductory understanding of the scope and influence of Mexican music. The textbook highlights individual musical examples as a means of exploring the processes of selection that led to specific musical styles in different times and places, with a supporting companion website with audio and video tracks helping to reinforce readers' understanding of key concepts. The aim is for students to learn an exemplary body of music as a window for understanding Mexican music, history and culture in a manner that reveals its importance well beyond the borders of that nation.

Cinema, sorrisi e canzoni - Claudio Bioni 2020-04-28T00:00:00+02:00

Il film musicale italiano degli anni Sessanta è un capitolo significativo e ancora poco studiato della storia del cinema popolare nazionale. Questo libro offre la prima analisi a tutto campo dei cosiddetti musicarelli, una

serie di film con i divi musicali dell'epoca (Mina, Adriano Celentano, Gianni Morandi, Rita Pavone) e la loro musica. Tra le pagine emerge il modo in cui i film musicali hanno saputo sfruttare i cambiamenti sociali ai tempi del boom economico e stabilire un dialogo con le nuove generazioni di spettatori appassionati. Attraverso molteplici prospettive d'analisi, lo studio si concentra sugli aspetti più rilevanti del filone: le routine produttive dei film a basso costo, le dinamiche economiche che ne spiegano il successo, le forme espressive e narrative. Da un lato la canzone è incorporata nel linguaggio audiovisivo, dall'altro usa il cinema per promuoversi e per rafforzare i riti che la riguardano. Il libro prende inoltre in considerazione le pratiche concrete, troppo spesso trascurate, alla base del consumo quotidiano dei film e delle canzoni, insieme alla capacità di questo cinema di raccontare un capitolo della storia dei giovani, in un decennio di trasformazione dei costumi e dei ruoli di genere.

Non è musica leggera - Franco Fabbri 2020-10-28T00:00:00+01:00

Quella di definire una musica «al contrario» è una pratica più comune di quanto non sembri. Nell'Ottocento si dovette trovare un nome per la musica che non era d'arte né folk, e nacquero i concetti di popular music, di musica leggera, di musique de variétés. Ancora quarant'anni fa qualcuno la chiamava musica extracolta. E allora perché non definire la musica colta come quella musica «che non è leggera»? Spesso un cambiamento di prospettiva fa vedere le cose sotto un'altra luce. La prima parte di questo libro (con un'unica eccezione) contiene saggi su musiche nate fra l'inizio del Novecento e i primi anni Duemila, da Mahler a Donatoni, Sciarrino e France-sconi, passando per Ives, Bartók, Weill, Šostakovič, Schönberg, Bernstein, Glass, Zappa (lo Zappa «colto», naturalmente) e altri. La seconda parte contiene saggi teorici su musica e musicologia, che affrontano la musica eurocolta come una delle culture musicali del pianeta, non la sola. Non è musica leggera, appunto.

Blues! - Mariano De Simone 2012-04-11T00:00:00+02:00

Gli afroamericani sono il gruppo etnico presente negli Stati Uniti sul quale si è più scritto e indagato, soprattutto sotto l'aspetto musicale. La loro impronta sulla cultura musicale americana della seconda parte

dell'Ottocento e di tutto il Novecento ha un rilievo che neanche i loro più agguerriti denigratori potrebbero disconoscere. La forzata schiavitù e l'ingresso nel Nuovo Mondo come forza-lavoro a bassissimo costo, la promessa e poi mancata emancipazione con la fine della Guerra Civile, la successiva emarginazione, il razzismo e la ghettizzazione nelle città sono le dolorose tappe che hanno accompagnato il difficile inserimento dei discendenti degli schiavi africani nella società americana. L'aspetto sul quale è focalizzato questo libro è quello musicale, uno dei segmenti culturali che sopravvivono con minori contaminazioni presso comunità che mantengono una qualche forma di autonomia. Ma le radici e l'evoluzione di questo segmento possono essere comprese solo se si analizza nei dettagli la drammatica storia che ha accompagnato il cammino degli schiavi e dei loro discendenti nella società americana. Al di là del titolo, però, qui la prospettiva è più ampia. Non solo blues dunque, ma anche ragtime e jazz e cenni sul negro spiritual. Sono inoltre trattati argomenti come le black string band o le jug band - spesso trascurati anche dagli addetti ai lavori. Un percorso utile sia all'appassionato sia a chi voglia accostarsi per la prima volta al panorama delle musiche degli afroamericani.

Stefano Marino - Stefano Marino 2022-01-20T00:00:00+01:00

Nel pensiero di Theodor W. Adorno, esponente di spicco della teoria critica della società legata alla Scuola di Francoforte, il confronto con la cultura di massa (o, più precisamente, con l'industria culturale) e con l'esperienza estetica "diffusa" e spesso "distratta" che la caratterizza gioca un ruolo molto importante, ancorché perlopiù in un senso critico. In particolare, al centro di numerose ricerche e numerosi scritti di Adorno si trova il confronto critico con gli sviluppi novecenteschi della "musica leggera" o popular music, che per il filosofo tedesco comprendeva anche il jazz. Tali argomenti sono sempre analizzati da Adorno con un approccio dialettico che porta a mettere in luce e ad enfatizzare l'intreccio di aspetti diversi (filosofici, sociologici, musicologici, critico-culturali, politici) che vengono poi a raccogliersi intorno alla domanda sulla verità e non-verità dei fenomeni di volta in volta presi in esame. Il libro analizza questo complesso di problemi a vari

livelli, confrontandosi con la natura aperta, plurale e dinamica del pensiero di Adorno, e investigando specificamente la tematica della verità e non-verità della popular culture. Procedendo in modo critico e mai dogmatico "con Adorno" ma al contempo, ove necessario, "contro Adorno", il libro prende in esame i rapporti tra arte e società, tra aura e merce, tra dimensione estetica e potenziale politico, con un focus primario sulla popular music della nostra epoca e con numerosi esempi tratti da questo ambito.

For what it's worth - Ida Stamile 2022-02-14T00:00:00+01:00

In che modo i venti stranieri di "pace e amore" della Summer of Love e le sonorità lisergiche dei primi grandi raduni musicali sono giunti in Italia? Questo libro è una fotografia di quegli anni, realizzata attraverso gli scritti della stampa dell'epoca e le testimonianze dei suoi protagonisti. È un viaggio lisergico che attraversa la storia e la colora di nuovi spunti di riflessione: passando dalla Summer of Love al movimento hippie, dal San Francisco Sound al rock psichedelico, dall'arte grafica alla stampa underground; bevendo tra i tavoli dell'Avalon Ballroom, del Fillmore, del Pandora's Box e del Whisky a Go Go; perdendosi tra le lande inesplorate del Love Pageant Rally, del First Human Be-In, del 14th Technicolor Dream e del Trips Festival; fino ad arrivare alle immagini mitologiche dei Festival di Monterey, di Woodstock, di Altamont e dell'Isola di Wight. Il focus principale di questo itinerario, seguendo le orme dei figli dei fiori, tra la forza del mito e la realtà puntuale dei fatti, è l'impatto che questi festival hanno avuto in Italia e come è avvenuta la ricezione degli stessi attraverso un'accurata analisi dei quotidiani, delle riviste e dei media dagli anni Sessanta a oggi. "Children, what's that sound" cantavano i Buffalo Springfield all'alba dell'epoca psichedelica, immersi in quel lembo di terra della Sunset Strip. Questo sound al di là dell'Oceano negli anni non ha perso il suo smalto e, anche in Italia, conserva ancora oggi tutta la sua potenza caleidoscopica.

Ciao maschio - AA.VV. 2020-03-02

Il concetto di mascolinità, ampiamente indagato dai punti di vista politico, antropologico e sociologico, è stato esaminato anche in relazione ai linguaggi dei media e delle arti performative. I contributi raccolti in

questo volume restituiscono con attenzione i mutamenti, individuano le peculiarità, e mettono in luce le resistenze e le ambiguità legate alla rappresentazione del maschile dai primi del Novecento fino ai giorni nostri. Attraverso ricognizioni storiche, analisi teoriche e studi di caso, il volume indaga le differenti forme di mascolinità di carattere nazionale e internazionale che emergono all'interno di cinema, televisione, rotocalchi, riviste specializzate, teatro, fotografia, fumetto e musica. I diversi approcci e le differenti metodologie che contraddistinguono i singoli contributi permettono di osservare la costruzione del maschile all'interno degli ambiti e dei contesti storico-culturali più disparati: dalla rappresentazione della mascolinità e del suo rapporto con la femminilità nella ricezione africana del melodramma, fino alla divulgazione e rimediazione dell'immagine divistica nell'era dei social network. Andando oltre una semplicistica e monolitica concezione di mascolinità, i saggi qui raccolti mettono in luce le problematiche e i contrasti interni alla costruzione "plurale" della figura maschile, riflettendo sulla dimensione strettamente politica dei corpi o, ancora, soffermandosi sulla natura intermediale di questi ultimi.

Sounds, Societies, Significations - Rima Povilionienė 2017-01-10

This edited book covers many topics in musicological literature, gathering various approaches to music studies that encapsulate the vivid relation music has to society. It focusses on repertoires and geographical areas that have not previously been well frequented in musicology. As readers will see, music has many roles to play in society. Music can be a generator of social phenomena, or a result of them; it can enhance or activate social actions, or simply co-habit with them. Above all, music has a stable position within society, in that it actively participates in it. Music can either describe or prescribe social aspects; musicians may have a certain position/role in society (e.g., the "popstar" as fashion leader, spokesman for political issues, etc.). Depending on the type of society, music may have a certain "meaning" or "function" (music does not mean the same thing everywhere in the world). Lastly, music can define a society, and it is not uncommon for it to best define a particular historical moment. Case-studies in this work provide visibility for musical

cultures that are rarely exposed in the dominant musicological discourse. Several contributions combine musicological analysis with "insider-musician" points of view. Some essays in the collection address the cultural clash between certain types of music/musicians and the respective institutional counterparts, while certain contributing authors draw on experimental research findings. Throughout this book we see how musics are socially significant, and - at the same time - that societies are musically significant too. Thus the book will appeal to musicologists, cultural scholars and semioticians, amongst others.

Il suono in cui viviamo - Franco Fabbri 2008

"Peter Gabriel, From Genesis to Growing Up" - Sarah Hill 2017-07-05
Ever since Peter Gabriel fronted progressive rock band Genesis, from the late 1960s until the mid 1970s, journalists and academics alike have noted the importance of Gabriel's contribution to popular music. His influence became especially significant when he embarked on a solo career in the late 1970s. Gabriel secured his place in the annals of popular music history through his poignant recordings, innovative music videos, groundbreaking live performances, the establishment of WOMAD (the World of Music and Dance) and the Real World record label (as a forum for musicians from around the world to be heard, recorded and promoted) and for his political agenda (including links to a variety of political initiatives including the Artists Against Apartheid Project, Amnesty International and the Human Rights Now tour). In addition, Gabriel is known as a sensitive, articulate and critical performer whose music reflects an innate curiosity and deep intellectual commitment. This collection documents and critically explores the most central themes found in Gabriel's work. These are divided into three important conceptual areas arising from Gabriel's activity as a songwriter and recording artist, performer and activist: 'Identity and Representation', 'Politics and Power' and 'Production and Performance'.

La musica possibile - Dino Mignogna 2022-07-15T00:00:00+02:00

Nel corso del Novecento le produzioni artistiche sono state sempre più influenzate dal contesto tecnologico coevo. La popular music in

particolare si è dimostrata estremamente sensibile alle innovazioni e ai condizionamenti di carattere tecnico. Una così intima e vitale relazione tra musica e tecnologia ha ragioni molteplici, riconducibili all'epoca in cui la musica popular si è affermata e alle modalità con cui si è sviluppata nei decenni a seguire. Dino Mignogna indaga la storia di questo complesso rapporto e lo fa ripercorrendo le vicende tecnologiche che hanno segnato il mondo della musica nell'ultimo secolo e mezzo: dai limiti dei primi 78 giri responsabili dello standard di durata delle canzoni, all'introduzione dei microfoni che hanno rivoluzionato la pratica vocale, dall'avvento del MIDI associato alla perfezione ritmica dei successi anni Ottanta, al ripensamento del giradischi quale strumento musicale protagonista del fenomeno hip hop, e molto altro ancora. La musica possibile, più che una semplice storia delle tecnologie musicali, ci consegna un'attenta riflessione sulle conseguenze artistiche del progresso tecnico-scientifico, un contributo significativo alla storicizzazione delle logiche che reggono le produzioni pop-rock, nonché un supporto essenziale alla comprensione della popular music e della sua storia.

Identikit del Novecento - Daniela Calanca 2004

Contemporary Popular Music Studies - Marija Dumnić Vilotijević
2019-02-20

This is the second volume in the series that documents the 19th edition of the biennial conference of the International Association for the Study of Popular Music. The volume contains contributions on the variety of musical genres from all over the world. Authors engage with the role of popular music in contemporary music education, as well as definitions and conceptualizations of the notion of 'popular' in different contexts. Other issues discussed in this volume include methodologies, the structure and interpretations of popular music scenes, genres and repertoires, approaches to education in this area, popular music studies outside the Anglophone world, as well as examinations of discursive and technological aspects of numerous popular music phenomena.

Formazione e musica - Elena Madrussan 2021-02-18T00:00:00+01:00

A partire dalla centralità della musica nella formazione della personalità, soprattutto giovanile, il volume offre una prospettiva pedagogica tesa a valorizzarne il significato estetico nel quotidiano. È nel vissuto del quotidiano, infatti, che educazione informale e formale s'incontrano (o si scontrano) nei processi di costruzione identitaria. Se da un lato, nell'analisi sociologica, la musica è vista soprattutto come fattore determinante per il condizionamento del gusto individuale, secondo processi di adesione e distinzione che caratterizzano la struttura della società, dall'altro lato, nell'analisi filosofica e antropologica, l'accento è posto sull'esperienza sensibile del mondo, dalla quale emergono occasioni decisive per la conoscenza personale e per l'azione sociale. Nell'intreccio critico tra questi due approcci prevalenti, l'analisi pedagogica si situa come apertura di orizzonti di consapevolezza e di significazione ideativo-generativa, capaci di incidere nella formazione delle soggettività emancipandole dalle attese sociali. Di qui la necessità di approfondire e valorizzare le potenzialità di senso della musica, soprattutto in relazione alla tradizione rock e ai suoi sviluppi, ricorrendo ai rapporti tra testi e culture letterarie e filosofiche, tra corporeità e stili, tra moda, conoscenza e azione identitaria.

Storia culturale della canzone italiana - Jacopo Tomatis 2019-01-31
Tutti sappiamo - o pensiamo di sapere - che cos'è la canzone italiana. Ne parliamo con gli amici guardando Sanremo, la ascoltiamo su Spotify o su vinile, la cantiamo sotto la doccia, la amiamo, la odiamo, o tutt'e due le cose insieme. Ma che cosa rende «italiana» una canzone? «Felicità», siamo tutti d'accordo, suona come una tipica «canzone italiana», al punto che potremmo definirla «all'italiana». E allora «Via con me» di Paolo Conte, coeva eppure lontana miglia e miglia dal successo sanremese di Al Bano e Romina, non lo è? O forse lo è meno, con quello swing americano e quella voce roca? Jacopo Tomatis parte da qui, dal ripensamento delle idee più diffuse sulla canzone italiana («canzone italiana come melodia», «canzone italiana come specchio della nazione», «canzone italiana come colonna sonora del suo tempo»), per scriverne una nuova storia. Fatta circolare su spartito o su rivista, trasmessa dalla radio, suonata da dischi e juke box, al cinema e alla tv, in concerti e

festival, la canzone è stata, per un pubblico sempre più giovane, il punto di partenza per definire la propria identità (su una pista da ballo come nell'intimità della propria stanza), per fare musica e per parlare di musica. E allora hanno qualcosa da dirci non solo «Vola colomba», «Il cielo in una stanza», «Impressioni di settembre», «La canzone del sole», «Preghiera in gennaio», ma anche i nostri discorsi su queste canzoni, come le ascoltiamo, come le suoniamo, come le ricordiamo. Storia culturale della canzone italiana ripercorre i generi e le vicende della popular music in Italia ribaltando la prospettiva: osservando come la cultura abbia pensato la canzone, quale ruolo la canzone abbia avuto nella cultura e come questo sia mutato nel tempo - dal Quartetto Cetra agli urlatori, da Gino Paoli al Nuovo Canzoniere Italiano, da De Gregori a Ghali. Con la consapevolezza e l'ambizione che fare una storia della canzone in Italia non significa semplicemente raccontare la musica italiana, ma contribuire con un tassello importante a una storia culturale del nostro paese. Del resto, quando parliamo di musica non parliamo mai solo di musica.

Around the clock. Una breve storia della popular music - Franco Fabbri 2016-05

La filosofia dei Radiohead - Stefano Marino 2021-11-12T00:00:00+01:00
Nell'universo della popular music contemporanea, i Radiohead sono tra i pochi gruppi che hanno unito un notevole impatto commerciale a un riconosciuto successo artistico. In un'epoca in cui la riflessione sulla tecnica è di primaria importanza in ogni campo dell'agire umano, spicca la sua applicazione alla musica. Partendo dalla concezione della tecnica artistica sviluppata da Theodor W. Adorno e altri pensatori del Novecento, queste pagine offrono un'interpretazione filosofica della produzione musicale dei Radiohead, da cui emerge la qualità intrinsecamente dialettica della tecnica: da un lato, un abuso inconsapevole rischia di "disumanizzare" la società; dall'altro, un uso consapevole - e non un'aprioristica rinuncia - permette all'umanità di conquistarsi nuovi spazi espressivi nel mondo contemporaneo. La presente interpretazione della poetica musicale dei Radiohead o, per così

dire, della "filosofia dei Radiohead" apre nuovi orizzonti sul rapporto tra musica, filosofia e società.

L'ascolto tabù - Franco Fabbri 2017-05-04

Chi ascolta musica mentre fa l'amore? I cantautori sono poeti? Perché nella terza strofa della «Canzone di Marinella» si sente una tromba? Da dove arrivano le scale «orientali» nel primo album dei Pink Floyd? Com'è nata l'idea che le radio potessero trasmettere in continuazione le stesse canzoni? I dj continueranno a esistere o saranno sostituiti dalle app? Perché nessuno al mondo chiama più le canzoni «musica leggera» tranne che in Italia? E cosa c'entra la «musica leggera» col Ventennio fascista? Quando è stata inventata la «musica classica»? Scritto con mirabile equilibrio fra chiarezza giornalistica e rigore scientifico, L'ascolto tabù di Franco Fabbri affronta il complesso tema della popular music focalizzandosi sull'epoca dello «scontro globale» che ha travolto gli ultimi due decenni: uno scontro politico, economico e culturale al quale le musiche non sono sfuggite. Che si tratti di musica elettronica, di cantautori, di musiche del mondo, di rock, di industria musicale e dello spettacolo, di radio e televisione, di Internet, di insegnamento della musica nelle scuole, nei conservatori, nelle università, non è più possibile rinchiudere il discorso in uno specialismo tranquillizzante: se si parla solo di musica, la musica non si può capire. Il tabù del titolo è quello dell'ascolto disattento, fonte di panico per musicologi sussiegosi e critici conservatori di ogni provincia, incapaci di comprendere un ascolto che si svolga fra le corsie di un centro commerciale e non in una sala da concerto. Ma se non si riconosce che ogni genere esiste in funzione di altri generi, che ogni modo di fare e ascoltare la musica esiste in funzione di altri modi e in relazione con loro, ogni ascolto può diventare tabù. E la lezione di questo libro è che i tabù vanno sempre infranti.

OC-Open City. International Summer School. Con DVD - Guya Bertelli 2011

Electrosound - Giacomo Fronzi 2013-02-28T00:00:00+01:00

Da Cage ai Pink Floyd, da Schaeffer e i suoi eredi ai Soft Machine, da Edgar Varèse a Iannis Xenakis, dai compositori acusmatici ai DJ

contemporanei, la ricerca elettroacustica ed elettronica ha vissuto e continua a vivere una felicissima stagione in ogni parte del globo; una stagione che è il momento di ricostruire in modo più ampio e, laddove possibile, interpretare, non solo all'interno dei confini della storia della musica.

L'Italiano della musica nel mondo - Ilaria Bonomi 2015-09-28

Con questo libro l'Accademia della Crusca partecipa alla Settimana della lingua italiana nel mondo 2015 promossa dal Ministero degli Affari Esteri. Difficile immaginare un percorso dell'italiano all'estero più ricco e battuto di quello segnato dalla musica, dai madrigali al melodramma alla canzone. L'italiano ha contribuito in maniera formidabile alla costituzione del lessico specifico della musica classica e non è rimasto estraneo neppure a quello della musica pop; si è identificato a lungo con l'opera lirica, i cui capolavori, intonati spesso da grandi compositori stranieri, vengono ancor oggi eseguiti in tutti i teatri lirici del mondo; ha per decenni diffuso attraverso la canzone, anche dialettale, un'immagine amica e pacifica dell'Italia. Le sue tracce si riconoscono ancora nella musica leggera di innumerevoli Paesi. Oggi, infine, la nostra lingua si dispone a dar voce musicale anche ai nuovi italiani, mettendosi a disposizione di nativi di altri idiomi e altre musiche. Al volume hanno collaborato accademici e linguisti, specialisti dell'italiano in musica (Ilaria Bonomi, Edoardo Buroni, Gabriella Cartago, Vittorio Coletti, Lorenzo Coveri, Paolo D'Achille, Pier Vincenzo Mengaldo, Stefano Saino, Stefano Telve), cui si è felicemente unito Franco Fabbri, musicologo tra i massimi esperti della musica pop e leggera del XX secolo. In Italia e nel mondo l'Accademia della Crusca è uno dei principali e più antichi punti di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana e la sua promozione nel mondo. Sostiene l'attività scientifica e la formazione di ricercatori nel campo della lessicografia e della linguistica; diffonde la conoscenza storica della lingua e la coscienza critica della sua evoluzione; collabora con le istituzioni governative ed estere per il plurilinguismo.

Italian Pop Culture - Fabio Corsini 2018-09-06T00:00:00+02:00

What does the expression pop culture mean today? And how does it contribute to understanding a Country and a cultural group? This

collection of essays, diverse in content, approach and perspective, tries to answer these questions. It aims at describing and figuring out the texture of Italian pop culture - as a meaningful juxtaposition between high and low, mass and elite, artistic and consumerist - in relation to the Italian mediascape and cultural context. Through the mosaic of narratives produced by television, music, comics and novels, to name a few, and the mixture of genres and types of cultural products analyzed in every essay, the reader is allowed to further the knowledge of Italian pop culture and to get a glimpse of Italians and 'Italian-ness'.

Bloomsbury Encyclopedia of Popular Music of the World, Volume 11 - David Horn 2017-10-05

See:

Wonderland - Alberto Mario Banti 2017-10-05T00:00:00+02:00

C'era una volta Wonderland, una terra di racconti meravigliosi fatta dalle parole dei romanzi, dalle trasmissioni radio, dalle figure dei fumetti, dalle immagini del cinema e della televisione. Wonderland è l'America con la sua industria culturale. Un soft power, che ha costruito una vera e propria ideologia. La sua storia ci consente di comprendere le eredità che solcano ancora l'immaginario dell'Occidente contemporaneo. Nel 1933 viene lanciato nei cinema USA I tre porcellini di Walt Disney. Questo piccolo avvenimento segna l'inizio della parabola della cultura mainstream promossa dai film delle majors hollywoodiane, raccolta e amplificata dalla radio e dalla tv. Questo tipo di cultura, basata su un'idea consolatoria dell'intrattenimento, fondata su una visione manichea del bene contro il male e sul must del lieto fine, prende forma allora e mette radici nell'immaginario collettivo dell'Occidente. Basti pensare a film come *Via col vento*, *Il mago di Oz* e *Gli uomini preferiscono le bionde*, o a fumetti come *Tarzan*, *Dick Tracy* o i supereroi. Dopo la seconda guerra mondiale si assiste invece alla nascita e al successo di una controcultura di massa, animata - sin dai primi anni Sessanta - soprattutto dalla formazione e dal successo della musica rock. Bob Dylan, Beatles, Pink Floyd intrecciano i loro rapporti con il coevo 'nuovo cinema' di Hollywood, da *Easy Rider* a *Il laureato*, fino alla nuova produzione teatrale di Broadway e alle nuove forme della

programmazione televisiva. Una cultura alternativa, con al centro gli afroamericani, i ragazzi e le ragazze delle subculture giovanili, i militanti per i diritti civili. Questa costellazione potente si dissolve a partire dalla metà degli anni Settanta permettendo alla cultura di massa mainstream di rinnovare la sua egemonia, ancora oggi evidente.

Woodstock e poi... - Paola Siragna 2019-07-18T00:00:00+02:00

15-18 agosto 1969. A Bethel, piccola cittadina rurale dello Stato di New York, ha luogo uno degli eventi epocali della musica rock. Woodstock è l'apice, l'apoteosi del movimento hippie e, come tutti gli apici, rappresenta anche l'ultima grande manifestazione prima del progressivo tramonto della stagione dei "figli dei fiori". Cinquant'anni fa calava il sipario sul più grande evento rock della storia, sul movimento hippie, sui Beatles e, forse, sull'utopia di una pace universale davvero possibile. Cosa è rimasto di quel sogno? Questo volume ripercorre le tappe che, lungo il sentiero tracciato dagli hippie, ci hanno portato al 2019, fra yoga, incensi, progresso tecnologico, droghe e nostalgia. Con un'intervista esclusiva a Ivano Fossati e una playlist dei principali successi dell'epoca.

Give Peace a Chant - Dario Martinelli 2017-02-13

This monograph offers a unique analysis of social protest in popular music. It presents theoretical descriptions, methodological tools, and an approach that encompasses various fields of musicology, cultural studies, semiotics, discourse analysis, media studies, and political and social sciences. The author argues that protest songs should be taken as a musical genre on their own. He points out that the general approach, when discussing these songs, has been so far that of either analyzing the lyrics or the social context. For some reason, the music itself has been often overlooked. This book attempts to fill this gap. Its central thesis is that a complete overview of these repertoires demands a thorough interaction among contextual, lyrical, and musical elements together. To accomplish this, the author develops a novel model that systemizes and investigates musical repertoires. The model is then applied to four case studies, those, too, chosen among topics that are little (or not at all) frequented by scholars.

Tirature 2010. Il new Italian realism - Vittorio Spinazzola 2010

Sound as Popular Culture - Jens Gerrit Papenburg 2016-03-18

Scholars consider sound and its concepts, taking as their premise the idea that popular culture can be analyzed in an innovative way through sound. The wide-ranging texts in this book take as their premise the idea that sound is a subject through which popular culture can be analyzed in an innovative way. From an infant's gurgles over a baby monitor to the roar of the crowd in a stadium to the sub-bass frequencies produced by sound systems in the disco era, sound—not necessarily aestheticized as music—is inextricably part of the many domains of popular culture. Expanding the view taken by many scholars of cultural studies, the contributors consider cultural practices concerning sound not merely as semiotic or signifying processes but as material, physical, perceptual, and sensory processes that integrate a multitude of cultural traditions and forms of knowledge. The chapters discuss conceptual issues as well as terminologies and research methods; analyze historical and contemporary case studies of listening in various sound cultures; and consider the ways contemporary practices of sound generation are applied in the diverse fields in which sounds are produced, mastered, distorted, processed, or enhanced. The chapters are not only about sound; they offer a study through sound—echoes from the past, resonances of the present, and the contradictions and discontinuities that suggest the future. Contributors Karin Bijsterveld, Susanne Binas-Preisendörfer, Carolyn Birdsall, Jochen Bonz, Michael Bull, Thomas Burkhalter, Mark J. Butler, Diedrich Diederichsen, Veit Erlmann, Franco Fabbri, Golo Föllmer, Marta García Quiñones, Mark Grimshaw, Rolf Großmann, Maria Hanáček, Thomas Hecken, Anahid Kassabian, Carla J. Maier, Andrea Mihm, Bodo Mrozek, Carlo Nardi, Jens Gerrit Papenburg, Thomas Schopp, Holger Schulze, Toby Seay, Jacob Smith, Paul Théberge, Peter Wicke, Simon Zagorski-Thomas

Empire of Song - Dafni Tragaki 2013-07-11

Essays in Empire of Song adopt theoretical and epistemological orientations in their exploration of "popular music" within

ethnomusicology and critical musicology, questioning the idea of “Europe” and the “nation” through and in music, at a time when the European self appears more fragmented, if not entirely shattered. Bringing together ethnomusicology, music studies, history, social anthropology, feminist theory, linguistics, media ethnography, postcolonial theory, comparative literature, and philosophy, *Empire of Song* will interest students and scholars in a vast array of disciplines.

Culture Pop - Guido Michelone 2014-05-13

Storia del rock in Italia - Roberto Caselli 2019-11-12T00:00:00+01:00
18 maggio 1957: al Palazzo del Ghiaccio di Milano va in scena il primo festival italiano di rock'n'roll. Tra i protagonisti, un imberbe Adriano Celentano, appena ribattezzato 'il molleggiato', ma pure Tony Renis, Baby Gate (poi conosciuta come Mina), Giorgio Gaber, Luigi Tenco ed Enzo Jannacci. Finalmente, musica e cultura rock esplodono anche in Italia! Nonostante il ritardo con cui viene assimilato, il rock conquista una fetta consistente di mercato discografico e diventa per milioni di giovani uno degli strumenti principali di comunicazione, condivisione e ribellione. Partendo dal 1957, questo libro racconta più di 60 anni di rock in Italia incrociando le vicende dei principali protagonisti, quelle di canzoni, dischi essenziali, concerti e festival, giornali, riviste specializzate e trasmissioni radio/tv con i principali avvenimenti del contesto storico-sociale che ne ha permesso sviluppo e successo. In oltre 350 pagine, ricche di illustrazioni a colori, l'opera passa così in rassegna l'Italia della ricostruzione, del boom economico e delle grandi contestazioni, con tutte le antinomie e le speranze che le hanno caratterizzate; per poi arrivare, attraverso i decenni, ai giorni nostri e mostrare come la cultura giovanile, di cui il rock è parte integrante, rappresenti sempre il cuneo fondamentale per scardinare vecchie idee e imporre nuove mode e filosofie. Non solo la storia del rock italiano, dunque, ma anche quella altrettanto affascinante di musica e cultura rock in Italia.

Il tempo di una canzone - Franco Fabbri 2021-06-01T00:00:00+02:00
Il tempo di una canzone è una raccolta di saggi sulla popular music, ai

quali Franco Fabbri ha lavorato negli ultimi dieci anni e fino a tempi recentissimi. Soprattutto, più della metà sono stati scritti e pubblicati in altre lingue ed erano finora inediti in italiano: fra questi, alcuni sono in assoluto i più letti - nella lingua originale - da un vasto pubblico internazionale. La popular music è studiata dal punto di vista storico (dalla canzone napoletana e statunitense nella prima metà dell'Ottocento, fino al rebetico, e poi al rock, al beat, e alla canzone d'autore, dagli anni Cinquanta del Novecento ai giorni nostri), analitico (il sound delle surf bands, del progressive rock, di Peter Gabriel, di De André, della musica ascoltata in cuffia e in streaming), teorico (le classificazioni per generi, le diverse tendenze degli studi musicali, il plagio). C'è spazio anche per saggi sulla musica da film, per l'impatto delle tecnologie sulla produzione e sul consumo di musica, per riflessioni sull'industria editoriale e discografica e sul diritto d'autore.

Simon & Garfunkel - Eleonora Bagarotti 2018-10-16

Questo libro è una sintetica e, tuttavia, esaustiva e aggiornata cronaca biografica di Simon & Garfunkel, oltre che di Paul Simon e Art Garfunkel solisti. Un'accurata discografia completa il volume. Un atto d'amore nei loro confronti. Iniziata sui banchi di scuola nel Queens di New York, la leggenda di Simon & Garfunkel è ancora viva. Il duo ha segnato la storia musicale degli anni Sessanta, tra lunghi addii e riconciliazioni dietro e sopra il palco. Canzoni come *The Sound of Silence*, *Bridge Over Troubled Water* o la stupenda *Mrs. Robinson*, che esplose dagli schermi del film *Il laureato* di Mike Nichols, sono opere d'arte, non muoiono mai e, per questo, vale la pena di continuare a scriverne. Nel 2018 Simon ha realizzato il suo tour d'addio, conclusosi proprio nel Queens, dove tutto ha avuto inizio. Contemporaneamente ha annunciato l'uscita del suo nuovo lavoro: *In The Blue Light*. Garfunkel ha continuato la sua attività tenendo recital in piccoli teatri e pubblicando una sua autobiografia. Il cerchio sembra chiuso, armoniosamente come le loro melodie.

The Cambridge Companion to the Singer-Songwriter - Katherine Williams 2016-02-25

Most often associated with modern artists such as Bob Dylan, Elton John, Don McLean, Neil Diamond, and Carole King, the singer-songwriter

tradition in fact has a long and complex history dating back to the medieval troubadour and earlier. This Companion explains the historical contexts, musical analyses, and theoretical frameworks of the singer-songwriter tradition. Divided into five parts, the book explores the tradition in the context of issues including authenticity, gender, queer studies, musical analysis, and performance. The contributors reveal how the tradition has been expressed around the world and throughout its history to the present day. Essential reading for enthusiasts, practitioners, students, and scholars, this book features case studies of a wide range of both well and lesser-known singer-songwriters, from Thomas d'Urfey through to Carole King and Kanye West.

Italian Pop - AA. VV. 2021-11-12T00:00:00+01:00

Negli anni Cinquanta e Sessanta si assiste in Italia a una significativa trasformazione del panorama mass-mediale che ha nella musica (in modo

particolare popular) una delle forze motrici. Il volume prende in esame, in una prospettiva multidisciplinare, le forme e le modalità di questo mutamento di panorama, ponendo attenzione da un lato ai media, dall'altro ai contenuti e ai modelli comunicativi veicolati dalla musica. Vengono così affrontati, attraverso ricostruzioni di scenario e studi di caso, i processi di mediatizzazione, il mutamento tecnologico, i nuovi modelli comunicativi e performativi rappresentati dai cantanti (maschili e femminili), come pure l'emergere della categoria dei giovani (sia tra i cantanti sia tra il pubblico). Parallelamente viene indagata l'evoluzione del gusto attraverso l'articolato rapporto con la tradizione melodica, ma anche tramite gli arrangiamenti e il fenomeno delle cover.

Tra blues e hip-hop: 25 stili, 15 protagonisti, 135 eventi - Guido Michelone 2014-07-11